

FON.COOP, CRESCERE DA COOPERATORI

Ammontano a circa 600 milioni le risorse che ogni anno tutte le imprese e tutti i lavoratori italiani versano per la formazione dedicata specificamente alla valorizzazione delle competenze e l'aumento della competitività del sistema produttivo del Paese. La legge 388 del 2000 ha regolato l'utilizzo di queste risorse (prima di quella data utilizzate dal Fondo Sociale Europeo sempre per attività formative attraverso le Regioni), ed ha favorito la nascita dei Fondi Interprofessionali, organismi costituiti per iniziativa dalle Parti sociali (datoriali e sindacali), con la specifica mission di finanziare la formazione delle imprese a loro aderenti anche avvalendosi della collaborazione degli enti di formazione del territorio. Abbiamo intervistato Giuseppe Gizzi, Presidente di Fon.Coop, Fondo interprofessionale della formazione della cooperazione per farci raccontare come funziona e come sostiene le attività delle aziende».

Come nasce Fon.Coop e chi include?

«Nasciamo nel 2001, proprio a seguito della legge 388. Siamo espressione del movimento cooperativo in quanto costituiti su iniziativa delle maggiori centrali cooperative, AGCI, Concooperative e Legacoop insieme a Cgil, Cisl e Uil in rappresentanza dei lavoratori. La cooperazione è uno dei pilastri dell'economia italiana e, per quanto presente in tutti i settori dell'economia italiana, trova

Pagina a pagamento in collaborazione con



una maggiore presenza laddove è più necessario il valore sociale del lavoro e di servizio ai cittadini - penso al welfare gestito dalla cooperazione sociale. Non a caso le nostre politiche formative sono fortemente orientate affinché le competenze di quel capitale umano possano essere accresciute secondo i valori della centralità della persona. Dei 19 Fondi Interprofessionali attualmente esistenti siamo al quinto posto per numero di lavoratori e per quantità di risorse gestite, che ammontano a circa 38 milioni annui per le attività formative delle imprese aderenti».

Che ruolo ha la formazione nel mondo cooperativo?

«Ha un ruolo centrale e determinante; noi lo abbiamo impresso nel nostro motto: "Cooperare è formare". C'è da dire però che spesso le imprese, anche quelle cooperative, non sanno di avere questa opportunità a disposizione. Per legge ogni azienda versa all'Inps il contributo dello 0,30% per la formazione dei propri lavoratori e soci lavoratori - dirigenti compresi. Lo 0,30% è un contributo obbligatorio che, se non utilizzato

Nato nel 2001, il Fondo Interprofessionale gestisce ogni anno 38 milioni di risorse per la formazione. Aderire è conveniente, specialmente per le coop di piccola dimensione

è comunque impegnato dallo Stato in altre attività, ma non per la formazione. In un certo senso il nostro impegno come Fondo Interprofessionale è anche far capire alle imprese cooperative che bisogna mettere a frutto questa opportunità e trasformarla in migliore qualità dei prodotti e dei servizi, in competitività e capacità di stare sul mercato. Insomma, aderendo a Fon.Coop, le imprese verseranno lo 0,30% al Fondo che, attraverso specifiche politiche di offerta, lo impiega per finanziare piani formativi che sono espressione dello specifico fabbisogno di crescita dell'impresa aderente».

Come si accede al Fondo?

«Si aderisce in qualunque periodo dell'anno attraverso l'Uniemens dell'Inps, con una procedura che in genere è gestita dal consulente del lavoro. Dal momento dell'adesione l'impresa può richiedere un finanziamento per la formazione partecipando ad Avvisi già aperti o di prossima apertura - ogni anno Fon.Coop ne pubblica in media cinque. Ci sono tuttavia due canali di offerta per utilizzare i nostri finanziamenti: c'è il Conto Formativo, dedicato alle imprese medio-grandi che "riprendono" l'80% dei contributi versati e che presentano direttamente sulle proprie risorse un piano formativo. E poi c'è il Fondo di Rotazione per le PMI e microimprese che opera attraverso Avvisi pubblici.

In ogni caso dal 2019, su richiesta di molte nostre aderenti, anche per le piccole imprese c'è la possibilità di utilizzare il proprio Conto Formativo e quindi, nel mese di febbraio di ogni anno, avviamo una campagna di comu-



nica per sensibilizzare le "nostre" a scegliere il canale più adatto alle loro esigenze».

Come si attiva la formazione?

«L'impresa è la sola ad avere titolarità di accesso alle risorse per la formazione perché è lei a versare lo 0,30%, ma è possibile che da sola non ce la faccia a gestire attività così specifiche e complesse come la costruzione e gestione del piano formativo da presentare a Fon.Coop. Per questo sono molte tra le nostre imprese (sono circa il 60%) che delegano enti formativi - accreditati a Fon.Coop oppure alla Regione di appartenenza - per la costruzione ed esecuzione del loro piano formativo. Questi enti di formazione svolgono un lavoro molto prezioso, sono le nostre "antenne sul territorio" insieme ai Centri servizi delle centrali cooperative territoriali. Sono infatti proprio loro a raccogliere i fabbisogni formativi, a progettare i corsi, a creare preziosissime partnership con altre cooperative ed attori delle comunità e tutto quel che serve affinché il piano formativo sia coerente con le esigenze dell'impresa, efficiente sul piano didattico, e venga poi "attivato" e finanziato. E' chiaro che le nostre grandi imprese, che come noi "respirano" la cultura della

formazione, siano molto attive ma devo dire che le nostre cooperative di media dimensione propongono mediamente piani innovativi, sostenibili sotto ogni aspetto, soprattutto sociale e di alto valore civile. Il nostro obiettivo che queste eccellenze molto presenti diventino uno standard».

Quali azioni metterete in campo per far conoscere il Fondo?

«Partiamo da un dato: sommando lo 0,30% annuo di tutti i lavoratori italiani delle imprese aderenti si arriva ad oltre 600 milioni, ma devono ancora aderire circa il 40% delle imprese italiane, per circa altri 210 milioni annui. Si tratta di risorse di imprese che, come detto, versano ma non utilizzano la formazione. È un mercato aperto! E anche se le cooperative sono il nostro core business, noi ci rivolgiamo a tutte quelle imprese italiane perché siamo convinti che la nostra offerta "fa per loro". Negli anni siamo stati riconosciuti come una realtà che è capace di rispondere in modo costante alle esigenze formative di ogni tipologia di impresa, non a caso il 20% delle nostre aderenti non è una cooperativa. Noi finanziamo una formazione che promuove, con adeguati strumenti e premialità, change management, innovazione e competitività sana. Inoltre con il nostro servizio di assistenza personalizzato e di qualità siamo in grado di fidelizzare le nostre aderenti e recepire i nuovi fabbisogni».

Cosa vorrebbe dire alle aziende che ancora non hanno aderito ad un fondo?

«La nostra offerta si ispira ai principi di accessibilità, equità e solidarietà. Con Fon.Coop trovate un partner che vi accompagna in tutti i vostri processi di transizione e crescita. Noi mettiamo a vostra disposizione una capacità non comune di ascolto, siamo disponibili, flessibili, orientati a privilegiare le persone e non le procedure. E poi, aderire non costa nulla. E allora, perché non usarlo?».

www.foncoop.coop

LA ROMAGNA COOPERATIVA

legacoopromagna
DIRETTORE GENERALE
www.legacoopromagna.it

FEBBRAIO 2024